

Lodo Mondadori, la Cir chiede 468 mln a Fininvest

MILANO ■ De Benedetti parte alla carica contro Fininvest sul Lodo Mondadori. Lo scorso aprile, infatti, la holding Cir ha avviato un procedimento legale nei confronti del Biscione chiedendo 468 milioni relativi alla vecchia vicenda del Lodo Mondadori, risalente al 1991. La holding, però, non ha fatto alcun accantonamento «poichè — si apprende nel bilancio Fininvest — ritiene l'azione, in linea di fatto, basata su una ricostruzione non corrispondente al reale svolgimento della vicenda contenziosa e, in linea di diritto, totalmente infondata».



Contenzioso a parte, dal bilancio Fininvest diffuso ieri emerge che Telecinco, Publieurope ed Edizioni Piemme sono gli assi del gruppo.

La holding di Silvio Berlusconi ha chiuso il 2003 con ricavi (pro-forma) a 4,83 miliardi con utili a 240 milioni. Una decisa accelerazione rispetto all'anno passato: +19% per il fatturato e +100% per i profitti. A far lievitare in modo sensibile i conti è stato l'apporto della televisione iberica e delle altre due aziende editoriali (consolidate per la prima volta), senza le quali i ricavi sarebbero saliti "solo" del 2,4%. Ma sono i margini che ne hanno maggiormente beneficiato: il Mol (salito a 2 miliardi) è oggi il 41% dei ricavi, un livello di redditività che posiziona Fininvest tra i migliori gruppi italiani. Nella flotta della holding guidata da Marina Berlusconi è ancora **Mediaset** la corazzata: da sola produce più di un terzo dei ricavi, grazie anche a Telecinco. Che, però, ha portato pure debiti: la posizione finanziaria netta consolidata a fine 2003 del Biscione risulta salita a 1,17 miliardi, contro i 903 milioni del 2002. Un peggioramento di 271 milioni che per 133 è dovuto proprio alla controllata spagnola. Sull'indebitamento hanno pesato anche gli investimenti e le acquisizioni (come il 12% di Telecinco). Il rapporto debt/equity, comunque, pur in lieve peggioramento (da 0,32 a 0,36), mostra un gruppo sostanzialmente poco indebitato.

Sul risultato operativo hanno influito anche alcune partite finanziarie: come i 93,8 milioni di dividendi staccati da **Euridea** e i 45 milioni di rivalutazione di **Mediolanum** (partecipata al 35%). Anche **Mondadori** si conferma uno degli asset più redditizi con utili a 82 milioni e un margine del 5% sui ricavi. Non tutte le attività in portafoglio, però, possono vantare risultati simili: soffre il calcio (il **Milan** è in rosso, seppur dimezzato, per 26 milioni, ed è costato un finanziamento di 22 milioni più una svalutazione di 11 milioni), così come il cinema (**Medusa** ha ampliato l'utile grazie a plusvalenze, ma ricavi e risultato operativo sono in netto calo ed è stata ricapitalizzata per 48 milioni) e gli elenchi (**Pagine Utili** ha visto salire i profitti grazie a un risarcimento di 55 milioni da Telecom Italia, ma ricavi e Mol sono scesi). Il fardello maggiore, però, l'ha causato **Albacom**, costata un write-off da quasi 80 milioni.

S.F.I.